



DESIGN E MODA



LE **MINI** GUIDE

 **corriereuniv.it**
L'ANNUALE DEL QUOTIDIANO

 **ITALIA**
EDUCATION
www.italiaeducation.it

TRIENNI in



Graphic Design e Art Direction | MILANO E ROMA
Brand Design | Creative Direction | Visual Design

Design | MILANO
Interior Design | Product Design

Fashion Design | MILANO E ROMA
Fashion Design | Fashion Styling and Communication

Creative Technologies | MILANO
VFX | 3D Design | Game Development

Media Design e Arti Multimediali | MILANO E ROMA
Film Making | Animation | Game Design

Scenografia | MILANO
Teatro e Opera | Media ed Eventi

Pittura e Arti Visive | MILANO E ROMA
Pittura | Arti Visive



SEDE DI MILANO

via C. Darwin 20, 20143 Milano
Tel 02 973721
orientamento.milano@naba.it

SEDE DI ROMA

via Ostiense 92, 00154 Roma
Tel 06 90251300
orientamento.roma@naba.it

www.naba.it

SOMMARIO

- 4 L'INTERVISTA AL MINISTRO MANFREDI
- 7 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA
- 18 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 26 PARLA LA STUDENTESSA
- 27 PARLA LA DOCENTE
- 29 SPECIALE GIORGIO ARMANI
- 32 L'INTERVISTA A CARLO RATTI
- 36 LE PROFESSIONI DI DESIGN E MODA
- 40 LE 8 SKILLS CHIAVE
- 44 IL TEST ONLINE



DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appellius, Francesca Beolchi,
Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**

Direttore **Corriere dell'Università**

SCEGLIETE DI COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

Cari ragazzi,

ho pensato come iniziare questo editoriale che poteva tranquillamente scorrere come nelle Guide degli scorsi anni, con i suoi aspetti tecnici e pratici. È evidente, invece, che il periodo che abbiamo attraversato, la pandemia che ha interessato il mondo intero, in qualche modo mi impone di fare qualche riflessione e condividerla con voi. Ammettiamolo, non è stato facile per nessuno. Siamo stati messi duramente alla prova. Noi, abituati e rinchiusi nelle nostre certezze, nelle nostre abitudini, con i nostri gruppi, in un'area, diciamo così di confort, proprio non eravamo pronti a perdere tutto in un solo colpo, eppure è capitato.

Cosa ci ha insegnato questa esperienza? Che siamo tutti esseri umani e in quanto tali, molto fragili. Ma ci ha anche insegnato che possiamo essere forti, che possiamo reagire, che abbiamo moltissimi valori da coltivare: la solidarietà, l'inclusione, la condivisione, la generosità. Sono momenti come questi che ci insegnano quanto abbiamo bisogno l'un dell'altro e quanto l'unione fa la forza. Voi nuove generazioni che vi apprestate a scegliere l'università, un corso di formazione o magari ve ne andrete all'estero per un po', non perdetevi l'occasione di fare vostro e per sempre, quello che questa esperienza ci ha insegnato. Inconsapevolmente vi siete allenati in questi mesi (speriamo ce ne sia meno bisogno nei prossimi) su competenze che saranno centrali nella vostra vita, qualunque corso scegliate, qualunque cosa facciate. Avete sentito parlare tutti gli esperti intervistati a turno in tv, nei talk, di "resilienza", questa strana parola che rappresenta la capacità della mente di non perdere lucidità sotto i colpi e le pressioni dei fatti della vita, delle difficoltà che inevitabilmente l'esperienza della vita stessa ci offre: a scuola, al lavoro, in famiglia, nei rapporti interpersonali, affettivi, sentimentali. Ecco, la resilienza è la capacità delle persone di restare calme e lucide nei momenti di difficoltà, e di rimettersi in moto anche quando le gambe ci direbbero di restare fermi. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete una piccola sezione:

"I passi della scelta", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose. Devo dire che qualunque scelta mi sembra adeguata, se viene fatta da voi stessi in maniera autonoma (senza l'influenza o peggio il condizionamento di altri) e consapevole. Se tiene conto dei vostri bisogni, dei vostri sogni, delle vostre aspirazioni. È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema. Trovando un equilibrio che non vi faccia scendere negli inutili eccessi, negli sprechi, se non negli abusi.

Sogno un mondo migliore e questo mondo dipenderà da voi, solo da voi. In bocca al lupo.



L'intervista al Ministro

GAETANO MANFREDI

“ Ognuno dovrebbe guardarsi dentro e vedere che cosa gli piace fare ”

Gaetano Manfredi è Ministro dell'università e della ricerca del Governo guidato da Giuseppe Conte, è stato rettore dell'università degli studi Federico II di Napoli e presidente della Crui (la conferenza dei rettori delle università italiane)

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento, il punto di vista del prof. Gaetano Manfredi, ministro dell'università e accademico di lungo corso. Nelle interviste precedenti al Corriereuniv.it abbiamo parlato dell'impegno del ministero a favore del diritto allo studio, della ricerca e del rilancio del ruolo formativo degli atenei. In questa occasione gli abbiamo fatto alcune domande sulla scelta dell'università.

Ministro, ci può parlare dell'importanza dello studio e del perché un giovane dovrebbe scegliere di iscriversi all'università?

Oggi, se noi pensiamo al pre-covid, già prima sapevamo che avere un titolo di laurea dà maggiori opportunità occupazionali e un salario migliore, investire in competenze, in saperi, significa migliori opportunità per la propria vita lavorativa. L'esperienza della pandemia ha amplificato questo aspetto, perché ha dimostrato che la società ha bi-

sogno di sempre maggiori competenze. Alla fine sono state le competenze che ci hanno consentito di dare una risposta al problema che abbiamo avuto. Ognuno di noi lo ha toccato con mano. Iscrivere all'università però non significa soltanto un miglior lavoro, un miglior reddito, ma anche dare un contributo migliore a quella che sarà la società del futuro, società che sarà sempre di più basata sulle competenze delle persone. Quindi se uno non vuole essere tagliato fuori da questo futuro deve investire su se stesso formandosi in maniera qualificata.



Quali sono le considerazioni e le domande che secondo lei dovrebbe farsi un ragazzo/a che si affaccia alla scelta di un corso di laurea?

Guardi, credo che bisogna seguire due strade. Una prima, quella di informarsi bene. Spesso i ragazzi si iscrivono all'università senza avere tutte le informazioni. Ci sono tante discipline, tante facoltà e lavori del futuro che danno grandi opportunità e che spesso sono poco conosciuti dai ragazzi che a volte preferiscono delle strade più tradizionali. Dico ai ragazzi: informatevi bene, orientatevi bene, cercate di capire bene tutte le possibilità che ci sono. Dall'altro, è importante la propria inclinazione. Ognuno dovrebbe guardarsi dentro e vedere che cosa gli piace fare, non solo che cosa gli piace studiare, ma anche il lavoro che potrebbe piacergli in futuro. Studiare qualcosa che non piace è molto difficile, se non impossibile. Scegliere da un lato con la testa, con razionalità le opportunità migliori e dall'altro seguire il cuore la passione che ognuno ha e che rappresenta una componente fondamentale per riuscire nella vita.

Lei è laureato in ingegneria, è stata una scelta casuale o ragionata?

Io ho fatto studi classici, ero intenzionato a fare una scelta nel campo umanistico anche se andavo bene in matematica, alla

fine, nelle ultime settimane valutai la possibilità di fare ingegneria, mi piaceva molto l'idea di poter costruire, di poter realizzare delle cose. È stata più una scelta istintiva che meditata e alla fine posso dire di essere stato contento della scelta, anche se la mia passione per gli studi umanistici non è mai venuta meno.

Mi dà lo spunto per una domanda dal taglio umanistico. Lei prima parlava dell'importanza del costruire e oggi, anche alla luce dell'esperienza del Covid, dovremo tutti lavorare alla costruzione di una nuova società: quali sono i valori che non dovranno mancare in questa nuova casa?

Su questo ho le idee abbastanza chiare. L'umanità nei millenni si è evoluta tanto, ma se rileggiamo i principi della cultura classica dei grandi filosofi greci, dei pensatori latini, ci accorgiamo che molti di quei valori sono attuali: la centralità dell'uomo, il rapporto con la natura, i principi della democrazia, credo siano i valori eterni, la base dell'umanità, la stella polare soprattutto in questa fase di grandi cambiamenti, sono valori centrali e immutabili nel tempo, su questi dobbiamo fondare il futuro.

Mariano Berriola



Formazione manageriale d'eccellenza per una carriera internazionale di successo

- 89% dei nostri studenti ricoprono una posizione manageriale entro i primi 5 anni dalla laurea
- Corpo studentesco di 6.500 allievi provenienti da 111 nazioni
- Accesso a importanti collaborazioni con managers e aziende internazionali leader del settore
- Perfetto equilibrio tra teoria e pratica, grazie a prestigiosi stage in tutto il mondo



Percorsi di Laurea, Postgraduate e Master con le seguenti specializzazioni:

- Hotel Management
- Imprenditoria
- Organizzazione Eventi
- Resort & Wellness Management
- F & B Management
- Arti Culinarie
- Turismo
- Luxury Brand Management
- Human Capital
- Finanza
- Senior living Management
- Hotel Design

**Doppio titolo rilasciato in partnership con
università americane e britanniche:**



WASHINGTON STATE
UNIVERSITY



**Prestito per Merito con
Intesa Sanpaolo**



Gli studenti residenti in Italia possono contare su "per Merito", un prestito che consente di finanziare la retta di iscrizione fino a 50.000 Euro



“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO





#WEAREIFDA

Da oltre 20 anni nel cuore di Milano

#CONNECTIONS

#STAGE

#DIFFERENCE

Corsi e Master MODA a Milano

- ~ Triennale Fashion Design
- ~ Annuale Fashion Stylist
- ~ Annuale Modellistica
- ~ Master Fashion Buyer
- ~ Master Sartoria Base e Avanzato
- ~ Master Fashion Business

#MOTIVATION

#RECOGNIZED

#E-LEARNING

Vieni a scoprire il catalogo corsi completo e tanti altri contenuti e novità sul nostro sito web www.ifda.it

Per maggiori informazioni contattaci tramite mail o telefono: info@ifda.it / +39.0239520917

Ci trovi in via Tortona 35 a Milano.



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test valutativo orientativo che non è vincolante l'iscrizione, ma può prevedere attività formative definite OFA (obblighi formativi aggiuntivi).

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2020 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 1 settembre 2020;
- » **Medicina Veterinaria:** 2 settembre 2020;
- » **Architettura:** 3 settembre 2020;
- » **Professioni sanitarie:** 9 settembre 2020;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 10 settembre 2020;
- » **Scienze della formazione primaria:** 11 settembre 2020;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

UNIVERSIMONDO



IED DIGITAL DAYS

Presentazioni Corsi Triennali
in Design, Moda, Arti Visive e Comunicazione

Registrati online su
[IED.it/digital-days](https://ied.it/digital-days)



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME FORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! E' un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Forse non tutti sanno che le lezioni sono aperte a tutti.

UNIVERSIMONDO

For ma la tua passi one

LAUREA

Graphic design **IT** / Graphic design - Comics and illustration **IT** / Design **IT**
Design for humans **EN** / Cinema **IT** / Fotografia **IT** / Scenografia **IT**
Pittura e arti visive **IT-EN** / Scultura e installazione **IT-EN**

LAUREA MAGISTRALE

Visual and innovation design **IT** / Computer animation and visual effects **IT**
Multimedia arts and design **IT** / Film arts **EN** / Scenografia **IT** / Fine arts **EN**

Iscriviti alla **prova di ammissione** entro il **10 settembre**
Prenotati per il **Digital Open day** del **19 settembre**

unirufa.it

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA



Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Cercare lavoro è un lavoro! Quindi, se l'ambito di lavoro pre-scelto non è in linea con i propri valori, la ricerca può trasformarsi in un'impresa da titani!



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti. Anche il supporto dei propri genitori è fondamentale; si tratta di un valido consiglio dettato da innegabile amore che deve, però, restare tale, ossia una valutazione esterna, utile ad ampliare l'orizzonte.



Alarm! Un buon suggerimento è necessario, ma non sufficiente ad elaborare una scelta autonoma, responsabile e consapevole!

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.





Dal 1973, il primo istituto universitario di Design in Italia.

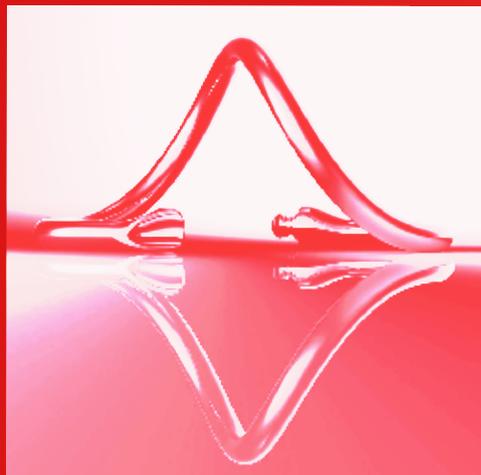
CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
A ROMA E PORDENONE.



Da oltre 45 anni ISIA ROMA DESIGN si propone come il più qualificato Istituto universitario di design italiano, formando futuri professionisti attraverso un modello didattico unico, una costante collaborazione con le aziende e ottenendo circa 150 premi tra i più importanti riconoscimenti nazionali e internazionali.



WWW.ISIAROMA.IT // @ISIAROMADESIGN



I FOCUS

ON

DESIGN E MODA

OBIETTIVI FORMATIVI,
SBocchi OCCUPAZIONALI,
DOVE SI STUDIA



L4 Design

Materie di studio. Fondamenti di disegno, istituzioni di matematica, modellazione per il disegno industriale, storia del disegno industriale, materiali e tecnologie innovative, teoria e storia del design, analisi numerica e modellazione geometrica, metodi di ottimizzazione della forma, comunicazione grafica, disegno e modello, design per la comunicazione visiva, processi produttivi avanzati, laboratorio per la comunicazione visiva, design della moda, disegno e modellistica, fisica tecnica industriale e ambientale, design degli interni e allestimenti degli spazi espositivi, psicologia sociale, scienza e tecnologia dei materiali, economia e gestione delle imprese.

DESIGN

Obiettivi Formativi. I laureati in design devono saper svolgere attività nell'ambito della libera professione, degli studi e delle società di progettazione, delle imprese, delle istituzioni ed enti pubblici e privati che operano nei settori di applicazione della disciplina, dal design del prodotto nei vari ambiti merceologici-apparecchi di illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo.

sbocchi Così come il designer che deve essere in grado di operare all'interno dei settori più avanzati della comunicazione, dall'editoria multimediale al web, alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografia), alle case editrici, così come i settori emergenti legati alle nuove tecnologie, all'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile. Sempre di più sono richiesti designer con competenza di progettazione eco-compatibile. Pensiamo che il termine "design" in italiano, progetto, deriva dal latino projectare, cioè gettare in avanti. Il designer è una figura complessa che comunica messaggi sociali e culturali. Occorre dunque una solida preparazione alla passione e capacità di inventiva. Si muove tra discipline umanistiche, tecniche e comunicative.

professioni

Sbocchi occupazionali. Designer specialista di prodotti e servizi per la mobilità sostenibile, designer di prodotti elettronici ed elettrotecnici, Interaction designer, designer specialista di prodotti e servizi orientati alla sostenibilità ambientale e sociale, designer di tessuti innovativi, designer di interni, designer di prodotto industriale, designer di eventi e manifestazioni, designer responsabile della comunicazione visiva e brand image, grafico pubblicitario, media designer, esperto in arti multimediali, visual designer, designer della comunicazione, ecofriendly designer, videogame designer, web designer, virtual set designer, sound designer, floral designer.

nota

Il mondo del Design, della Moda e del Costume sono ambiti interconnessi e lo sviluppo delle professioni si interseca a seconda delle specializzazioni che si articoleranno nel tempo, sulla base degli interessi creativi personali e delle esperienze di lavoro. A livello di macro-categorie, e pertanto, di macro-orientamento indichiamo alcune delle aree principali del vasto mondo del design: design e realizzazione del prodotto, management, ricerca e sviluppo, comunicazione e marketing.



DESIGN MODA E COSTUME

Obiettivi Formativi. Il mondo del design comprende inoltre due ambiti occupazionali molto ampi: la moda e il costume, spesso interconnessi a livello formativo e anche a livello occupazionale.

Chi si specializza nel settore della Moda può svolgere attività all'interno di aziende del sistema moda nelle sue varie declinazioni: accessori, abbigliamento, gioielli, tessuti, sportswear, abbigliamento sportivo ad alte prestazioni.

sbocchi Gli ambiti professionali variano a seconda del dipartimento di lavoro, tra cui: creativo e progettazione del prodotto, realizzazione del prodotto, settore gestionale, manageriale, comunicativo, grafico, editoriale, di marketing, di ricerca e sviluppo. Inoltre, è possibile con gli strumenti e le conoscenze apprese, dopo esperienze in strutture terze, creare una propria attività o lavorare come consulente. Il settore del costume invece si sviluppa tendenzialmente in ambito cinematografico, teatrale, lirico, manifestazioni culturali.

professioni *Sbocchi occupazionali.* Giornalista di moda, fashion designer (abbigliamento, scarpe, accessori, gioielli) storico della moda e del costume, organizzatore di eventi di moda e industria culturale, modellista, fashion coordinator (responsabile campionario), conciatore di pelli, esperto in fashion marketing, art director, ricercatore di tendenze (cool hunter), buyer, ricercatore di materiali sostenibili e tecnologicamente avanzati, curatore del brand, store manager, responsabile ufficio stampa di aziende di moda, costumista, assistente costumista.

DOVE SI STUDIA [4]

Università di Bari Aldo Moro

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Disegno Industriale

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di Architettura
Design del prodotto industriale

Università degli studi di Bolzano

Facoltà di Design e Arti
Design e Arti

Università degli studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design
Disegno industriale e ambientale
Sede di Ascoli Piceno

Università degli studi di Chieti-Pescara

G.D'Annunzio
Dipartimento di Architettura
Design
Sede di Pescara

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di Architettura
Design del prodotto industriale

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Architettura
Disegno industriale

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Architettura e Design
Design del prodotto e della nautica
Sede di Genova e Sede di La Spezia

Politecnico di Milano

Scuola Design
Design degli Interni
Design del Prodotto Industriale
Design della Comunicazione
Design della Moda





Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento di Architettura e disegno industriale

Design e Comunicazione

Design per la moda

Sede di Aversa

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di Architettura

Disegno Industriale

Università degli studi di Perugia

Dipartimento Ingegneria civile ed ambientale

Design

Università degli studi di Pisa

Dipartimento Ingegneria civile ed ambientale

Ingegneria per il Design Industriale

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di Pianificazione, design, tecnologia dell'architettura

Design

Università telematica San Raffaele Roma

Dipartimento di Promozione delle Scienze Umane e della Qualità della Vita

Moda e Design Industriale

Università telematica Univeritas Mercatorum

Facoltà di Economia

Design del prodotto e della moda

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

Design e comunicazione

Università degli studi di Venezia IUAV

Dipartimento di Culture del progetto

Design della moda e arti multimediali

Disegno industriale e multimedia

➔ ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Accademia di belle arti di Torino Albertina

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Progettazione artistica per l'impresa
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte
Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, Didattica dell'arte

Accademia di belle arti di Bari

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Scenografia

Accademia di belle arti Bologna

Grafica d'arte, Pittura, Scultura
Decorazione arte e ambiente, Design di prodotto
Design grafico, Fashion design, Fumetto e illustrazione. Scenografia, Linguaggi del cinema audiovisivo, Didattica e comunicazione dell'arte

Accademia di belle arti di Milano

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Progettazione artistica per l'impresa
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte
Discipline della valorizzazione dei beni culturali
Comunicazione e Didattica dell'arte

Accademia di belle arti di Carrara

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte

Accademia di belle arti di Catania

Grafica illustrazione, Pittura, Scultura, Decorazione
Fotografia, Design della comunicazione visiva
Fashion design, Scenografia, Arti tecnologiche
Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale

Accademia di belle arti di Firenze

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Interior design, Scenografia, Didattica per i musei

Accademia di belle arti di Foggia

Pittura, Scultura, Decorazione, Decorazione indirizzato arredo urbano, Graphic design, Moda e costume, Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte

Accademia di belle arti di Frosinone

Grafica d'arte, Pittura, Scultura, Arte sacra contemporanea, Decorazione, Fashion design
Graphic design, Scenografia, Media art

Accademia di belle arti L'Aquila

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte - Fotografia

Accademia di belle arti di Lecce

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte



Accademia di belle arti di Macerata

Grafica d'arte, Pittura, Scultura e video scultura
Decorazione-arti visive, Decorazione-arti visive
del contemporaneo, Arte del fumetto e illustra-
zione, Fashion design, Fotografia, Graphic design,
Light design, Scenografia, Comunicazione visiva
multimediale, Mediazione artistico-culturale

Accademia di belle arti di Napoli

Grafica d'arte, Pittura, Scultura, Decorazione
Fashion design, Graphic design, Scenografia
Fotografia, cinema e televisione, Nuove tecnolo-
gie dell'arte, Didattica dell'arte

Accademia di belle arti di Palermo

Grafica d'arte, Arte sacra contemporanea, Pittura
Scultura, Decorazione, Design grafico, Fumetto e
illustrazione, Progettazione della moda, Sceno-
grafia Audio/Video multimedia, Nuove tecnolo-
gie dell'arte ind. Arti multimediali interattive,
Progettazione dei sistemi espositivi e museali,
Didattica dell'arte

Accademia di belle arti di Reggio Calabria

Grafica d'arte, Pittura, Scultura, Decorazione
Fumetto e illustrazione, Progettazione della
moda, Scenografia, Comunicazione didattica
dell'arte

Accademia di belle arti di Roma

Grafica d'arte, Pittura, Scultura, Arte e ambiente
Arte sacra contemporanea, Decorazione
Arti multimediali tecnologiche, Culture e tec-
nologie della moda, Design, Fotografia e video,
Grafica editoriale, Scenografia, Teorie e tecniche
dell'audiovisivo, Comunicazione e valorizzazione
del patrimonio artistico contemporaneo, Didattica
dell'arte

Accademia di belle arti di Sassari

Grafica d'arte e progettazione, Pittura, Scultura,
Decorazione, Scenografia, Arte e media, Didattica
dell'arte

Accademia di belle arti di Urbino

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione, Scenografia
Nuove tecnologie dell'arte

Accademia di belle arti di Venezia

Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione, Scenografia
con indirizzo: scenografia e architettura di scena;
scenografia e costume; scenografia e scenotec-
nica, Nuove tecnologie dell'arte-progettazione
multimediale-progettazione grafica e comunica-
zione visiva

ACCADÉMIA DI BELLE ARTI LEGALMENTE RICONOSCIUTA

Nuova Accademia di belle arti di Milano e di Roma (NABA)

Pittura e arti visive, Design, Fashion design
Graphic design e arte direction, Scenografia
Media design e arti multimediali, Nuove tecnolo-
gie per le arti applicate, Nuove tecnologie per
l'arte: film e new media

Rome University of Fine Arts (RUFA)

Pittura, Scultura, Design, Fotografia, Graphic de-
sign, Scenografia, Arte cinematografica, Cinema

Accademia di Catania Abadir Sant'Agata Li Battiati

Progettazione artistica per l'impresa

Accademia Ligustica di belle arti di Genova

Grafica d'arte, Pittura, Scultura, Decorazione
Graphic design, Scenografia, Didattica dell'arte

A.C.M.E Milano

Grafica, Pittura, Progettazione artistica per l'im-
presa, Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte
Comunicazione e valorizzazione del patrimonio
artistico contemporaneo

Accademia di belle arti Fidia

Grafica, Pittura, Scultura, Fashion design,
Scenografia, Cinema

Accademia di belle arti di Sanremo (Istituto I. Duncan)

Grafica e illustrazioni, Pittura, Architettura
d'interni e design

A.C.M.E Novara

Grafica, Pittura, Conservazione e valorizzazione
del patrimonio artistico contemporaneo, Proget-
tazione artistica d'impresa, Scenografia, Nuove
tecnologie dell'arte

Accademia Galli Como

Pittura arti visive, Design, Fashion & Textile
design

Accademia di belle arti di Cuneo

Grafica, Pittura, Design-progettazione artistica
per l'impresa, Nuove tecnologie dell'arte, Fashion
design



Accademia di belle arti G. Carrara
Pittura, Nuove tecnologie dell'arte

Libera Accademia di belle arti (LABA)
Pittura, Scultura, Decorazione, Fashion design
Design, Fotografia, Graphic design multimedia
Scenografia, Nuove tecnologie dell'arte

Accademia di belle arti Lorenzo da Viterbo (ABAV)
Graphic design, Pittura, Scultura, Fashion design-
graphic design, Restauro, Scenografia
Cinema e televisione, Fotografia, Scuola di
comunicazione e valorizzazione del patrimonio
artistico contemporaneo - discipline della valo-
rizzazione dei beni culturali

Accademia belle arti di Perugia
Pittura, Scultura, Scenografia, Diploma Accade-
mico di primo livello in Progettazione Artistica
per l'Impresa (Design)

Accademia di belle arti di Siracusa Rosario Gagliardi
Pittura, Decorazione, Progettazione Artistica per
l'Impresa (Design), Scenografia

Accademia belle arti Santagiulia
Grafica, Pittura, Scultura, Decorazione, Decorazio-
ne-interior design, Didattica dell'arte per i musei
Progettazione artistica per l'impresa, Scenografia
Nuove tecnologie dell'arte

Accademia di belle arti di Ravenna
Arti visive-scuola di decorazione: mosaico

Accademia di belle arti di Verona
Pittura, Scultura, Decorazione, Progettazione
artistica per l'impresa, Scenografia

ISTITUTO SUPERIORE INDUSTRIE ARTISTICHE

ISIA di Faenza
Disegno industriale e progettazione con
materiali ceramici e avanzati

ISIA di Firenze
Design

ISIA di Roma
Design, Design del prodotto

ISIA di Urbino
Progettazione grafica e comunicazione visiva

ISTITUZIONI AUTORIZZATE A RILASCIARE TITOLI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA

Accademia Italiana di Arte, Moda e Design - Firenze
Design, Fashion design, Graphic design,
Fotografia

Accademia Italiana di Arte, Moda e Design - Roma
Design, Fashion design, Design della moda -
indirizzo design del gioiello, Fotografia

Accademia della moda di Napoli
Design della moda, Design e architettura
d'interni, Graphic design e comunicazione visiva

Accademia di Belle Arti di Udine G.B. Tiepolo
Design grafico per l'impresa

Accademia di Costume & Moda - Roma
Costume e Moda - Comunicazione di moda:
Fashion Editor, Styling & Communication,
Fashion Design Management

IFDA- Italian Fashion and Design Academy
Fashion Design Evolution, Fashion Stylist
Shoes Design, Pattern Maker

*Istituto Duofin Art- Accademia delle Arti e Nuove
Tecnologie*
Graphic Design

Istituto Europeo del Design (IED) - Cagliari
Design - Indirizzo Interior Design,
Design - Indirizzo Product Design
Design della Moda - Indirizzo Fashion Design
Media Design

Istituto Europeo del Design (IED) - Firenze
Design - Indirizzo Interior Design
Design della Moda - Indirizzo Fashion Design
Design della Comunicazione Visiva - Indirizzo
Comunicazione Pubblicitaria



Istituto Europeo del Design (IED) - Milano

Illustrazione, Design - Indirizzo Interior Design
Design - Indirizzo Product Design, Design della comunicazione, Design della comunicazione visiva: indirizzo graphic design
Design della Moda - Indirizzo Fashion Design
Design della Moda - Design del gioiello
Design della Moda - Indirizzo Fashion Stylist
Fotografia, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo Computer Generated Animation, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo media design, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo sound design, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo video design

Istituto Europeo del Design (IED) - Roma

Illustrazione, Design - Indirizzo Interior Design, Design - Indirizzo Product Design, Design della comunicazione, Design della comunicazione visiva: indirizzo graphic design, Design della Moda - Indirizzo Fashion Design, Design della Moda - Design del gioiello, Design della Moda - Indirizzo Fashion Stylist
Fotografia, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo Computer Generated Animation, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo media design, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo sound design, Nuove Tecnologie dell'Arte - Indirizzo video design

Istituto Europeo del Design (IED) - Torino

Illustrazione, Design - Indirizzo Interior Design
Design - Indirizzo Product Design, Design - Indirizzo Transportation Design, Design della comunicazione, Design della comunicazione visiva: indirizzo graphic design, Design della Moda - Indirizzo Fashion Design, Design della Moda - Design del gioiello, Fotografia, Media design
Video design

Istituto Marangoni di Firenze

Fashion Design & Accessories, Interior Design
Product Design, Visual Design

Istituto Marangoni di Milano

Fashion Design & Accessories, Interior Design
Product Design, Visual Design

Istituto Pantheon Design & Technology - Roma

Applicazioni digitali per le arti visive, Design
Graphic design, Progettazione multimediale

Istituto Poliarte di Ancona

Graphic e Web Design, Fashion Design
Industrial Design, Interior design

Quasar Institute For Advanced Design - Roma

Grafica e comunicazione visiva, Habitat design
Interaction Design

Istituto SAE "Italia International Technology college" - Milano

Produzione audio, Produzione cinetelvisiva e nuovi media

Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) - Torino

Design dei Mezzi di Trasporto, Interior design
Product design, Textile and fashion design
Design della comunicazione

Libera Accademia di belle arti di Firenze

Graphic Design & Multimedia, Pittura
Design, Fashion Design, Fotografia

Libera Accademia di belle arti di Rimini

Graphic Design Multimedia, Design,
Fashion Design, Fotografia

RAFFLES Milano Istituto Moda e Design

Fashion Design, Interior Design, Product Design
Visual Design

Scuola di moda di Cesena

Modellista industriale, Designer di moda
Modellista CAD CAM assist, Modellista sartoriale-professionale, Stilista di moda, Progetto aziendale

Trentino Art Academy - Trento

Graphic Design Multimedia, Design
Fashion Design, Fashion

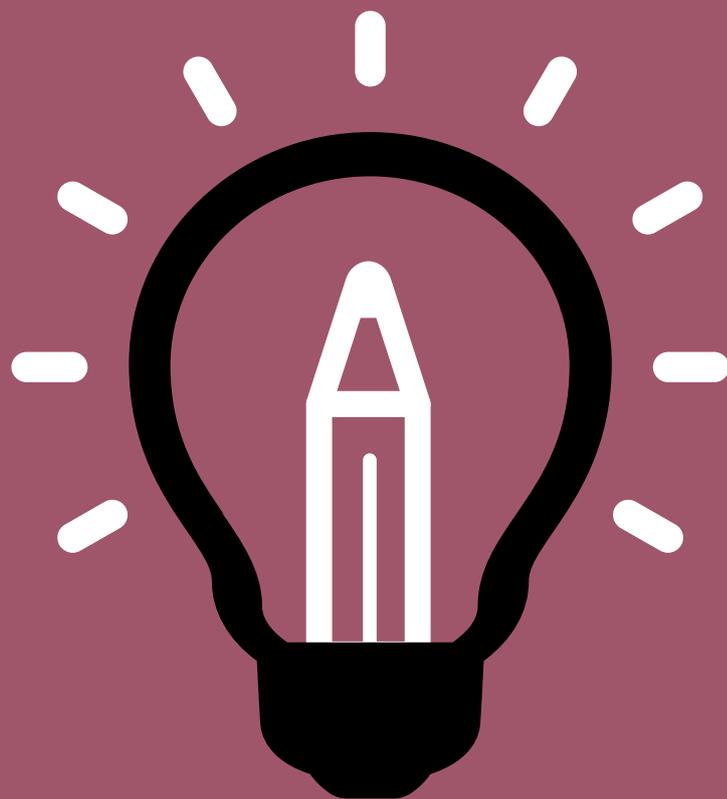
➤ UNIVERSITÀ E ENTI ESTERI PRESENTI NELLA GUIDA

Swiss Education Group

**Bachelor of Arts - Honours in
International Hospitality & Design
Management - Sede: IHTTI School of
Hotel Management: Caux, Leysin**

Il tuo futuro.

*Università della
Campania
Luigi Vanvitelli*



Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

Design e Comunicazione / a numero programmato

Design per la Moda / a numero programmato

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

Design per l'Innovazione

Planet Life Design

**NUOVO
CORSO**

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



• Università
• degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Architettura e
Disegno Industriale

www.architettura.unicampania.it
www.unicampania.it





PARLA LA STUDENTESSA

EMANUELA BOLOGNA

Disegno Industriale
Sapienza Università di Roma

“ *Fin da bambina volevo diventare una designer* ”

Emanuela, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni?

Nel corso del penultimo ed ultimo anno di liceo linguistico ho iniziato ad appassionarmi all'interior Design, l'idea era quella di seguire un'accademia specializzata, ma poi mi sono informata e ho trovato questo corso di laurea, basato sul product design che permetteva il conseguimento di una laurea triennale che poi avrei eventualmente integrato con una specialistica in interior.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sicuramente già dal momento della mia iscrizione avevo immaginato di dover studiare la storia dell'arte e del design nello specifico, ed essendo un corso di laurea sul disegno, lavorare molto sui disegni su tavole e a mano libera. Materie che invece non avevo ipotizzato di dover studiare sono quelle legate alle tecnologie e alle caratteristiche dei materiali. Quello che ho scelto è un percorso universitario che richiede un certo impegno sia a lezione che fuori. La maggior parte degli atenei, oltre a richiedere una frequenza quasi obbligatoria, prevedono anche un bel po' di lavoro a casa (come la realizzazione di progetti creativi da consegnare).

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Sono attualmente iscritta al primo anno, e vista la recente emergenza sanitaria che il mondo intero ha vissuto, in tutta sincerità credo di aver avuto pochissimo tempo e modo per vivere l'università, se non i primi mesi in cui da nuova matricola era tutto nuovo e "strano". Sicuramente per il momento ho acquistato maggior sicurezza nel disegno a mano libera e ho iniziato ad avvicinarmi al disegno digitale con i vari programmi quali cad e adobe. Stando all'informativa del mio corso di laurea acquisirò competenze riguardanti le procedure e le tecniche finalizzate alla realizzazione di disegni, congegni ed apparecchiature meccaniche, elettriche ed elettroniche, di scocche, di prodotti industriali, oggetti d'uso e sistemi di oggetti, di beni di consumo.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Fin da bambina ho avuto le idee molto chiare, vorrei diventare interior designer e quindi lavorare nel mondo dell'arredamento, progettare spazi chiusi, abitazioni private, esercizi commerciali, luoghi di lavoro, organizzare ambienti e ideare oggetti di arredo, scegliere i materiali, studiare le luci ed i colori.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Sicuramente il percorso che ho intrapreso non è l'unica scelta in questo campo. Sono tantissime le possibilità e le sfaccettature. Le offerte formative in questo campo spaziano molto, dalle università statali, agli atenei privati, per non parlare delle numerosissime accademie ed istituti. Non saprei, ad oggi, definire la mia scelta come la migliore, ma sicuramente per me lo è. Rispetto alle mie aspettative e ai miei interessi.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Fantasia. Io considero la mia una scelta fatta per passione, e proprio seguendo la passione ogni giorno cerco (e ottengo) nuovi stimoli ed idee sempre innovative.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Essendo un corso di laurea triennale è aperto a molte specialistiche e quindi si tratta di un percorso che non termina con il diploma di laurea triennale. Come dicevo sono tantissimi anche corsi esterni in Accademie di Design che si legano bene al mio corso. A livello di prospettive occupazionali sicuramente il corso in disegno industriale apre alla libera professione come product designer, web designer e specialista nella comunicazione visiva e multimediale ma tra gli sbocchi si ritrova spesso anche il coordinatore di progetti integrati, il disegnatore tecnico o di componenti per l'industria.

PARLA LA DOCENTE

PROF. ARCH. MARIA DOLORES MORELLI

Referente Orientamento e PCTO
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"



“ *Il Design è un processo interdisciplinare e necessita di molteplici competenze* ”

Professoressa Morelli, ci può spiegare quali sono i contenuti di studio relativi ai Corsi di Design?

Il Corso di Laurea triennale in Design e Comunicazione ha come obiettivo la formazione di designer di spazi, prodotti e servizi tali da rispondere alle esigenze del territorio produttivo campano e al mercato del lavoro nazionale e internazionale. Gli studenti acquisiscono le conoscenze necessarie per progettare prodotti industriali, artefatti grafici e di comunicazione visiva analogica e digitale, strumenti per l'organizzazione e la comunicazione di eventi e per l'allestimento, anche temporaneo, con attività di tirocinio che si svolgono alla fine del secondo anno presso Aziende, Enti e studi professionali inerenti il percorso di formazione.

Il Corso di Laurea triennale in Design per la Moda ha come obiettivo la formazione di designer per la moda di abiti, accessori, gioielli, promuovendo processi innovativi nell'ambito degli scenari del sistema produttivo delle imprese fashion oriented. Gli studenti devono saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali del prodotto, nella consapevolezza della dimensione culturale e symbol intensive dell'industria della moda anche con attività di tirocinio che si svolgono alla fine del secondo anno presso Aziende, Enti, e studi professionali inerenti il percorso di formazione.

Molti ragazzi si autolimitano nella scelta in base al diploma di provenienza. Il Design ritiene sia accessibile a tutti?

Certamente, poiché il Design è un processo interdisciplinare e necessita di molteplici competenze. Al fine di formare studenti capaci di riconoscere la propria vocazione e le personali abilità il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Vanvitelli propone azioni di formazione continua, apprendimento permanente, didattica aperta, con gli studenti delle scuole. Agli alunni viene proposto un iter creativo-educativo, invitandoli a scegliere con consapevolezza il percorso universitario appropriato e corrispondente alle attitudini personali avendo acquisito conoscenze relative agli ambiti disciplinari, alle relazioni e differenze tra le diverse tipologie dei Corsi di Studi.

Che tipo di figura professionale formate nella vostra università?

Numerose e innovative nei Corsi di Laurea in "Design e Comunicazione" e "Design per la Moda", ad esempio quella del Designer, del Product designer, del Graphic designer, dell'Interior Designer, del LANDesigner, del Media strategy designer, del Mobility designer, dello Store designer, del Food designer, del Biomedical designer, dell'Exhibit designer, dell'Interaction designer, del Fashion Designer, del Designer in ufficio stile, del Designer per gli scenari di tendenza, dell'Assistente stylist e fashion editor, del Textile Designer Assistente per lo sviluppo di modelli virtuali e fisici per i prodotti moda, del Designer per l'allestimento ed il progetto di eventi moda, del Designer grafico per la moda, del Disegnatore e modellista CAD.



Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i laureati in Design e quali sono le professioni più richieste o innovative?

Sicuramente ci saranno ottime prospettive di lavoro, i designer si occupano di nuove soluzioni nei processi, negli artefatti, negli spazi e nella comunicazione e il loro ruolo è di dare risposte concrete ed efficaci alle richieste e alle esigenze degli utenti. Noi formiamo giovani di cultura che lavorano immediatamente dopo i percorsi triennali e ancor più dopo la laurea nei corsi specialistici, dunque le professioni più richieste e innovative sono rispondenti ai percorsi di studio elaborati dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "Vanvitelli" in stretta sinergia con e per le aziende del territorio (design, moda, accessori, gioielli).

Di quale scuola di pensiero fa parte: la laurea prima ed il lavoro dopo, o entrambi allo stesso tempo?

Moltissimi nostri studenti lavorano poiché nel Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale è possibile coniugare le attività di studio con quelle lavorative, pur essendo obbligatoria la frequenza ai corsi, sono previste per gli studenti lavoratori decurtazioni sul numero delle ore per l'acquisizione dei crediti formativi, oppure è possibile richiedere l'iscrizione a un percorso di studio slow che permette di sostenere esami in tempi differenti al fine di non essere fuori corso.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in Design? Insomma, quali capacità e abilità devono realmente possedere?

Passione innanzitutto, perseveranza e metodo nell'affrontare le richieste del mondo del lavoro.

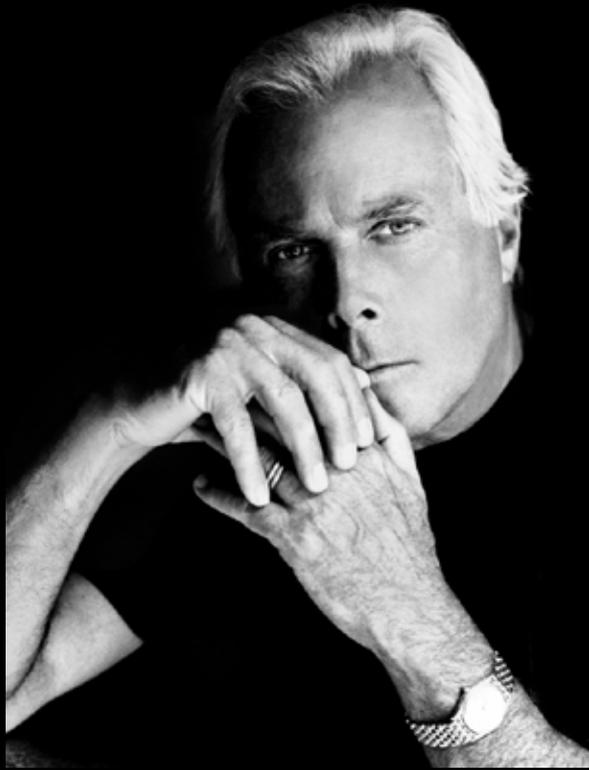
Sicuramente è necessaria la conoscenza della lingua italiana e dell'etimologia delle parole che determina la differenza di un laureato in design Made in Italy. Capacità nel saper coniugare le potenzialità e le risorse del nostro territorio alle nuove tecnologie, alla comunicazione utilizzando le lingue straniere più diffuse. Grande attenzione al progetto di prodotti e processi legati alle tematiche ambientali ed economiche del pianeta.

L'esperienza del Covid cambierà il mondo del Design?

Il mondo del Design è flessibile e deve sempre rispondere alle esigenze e alle richieste contemporanee. Non dimentichiamo che i prodotti di design, sono tutti gli oggetti di uso quotidiano, e nel caso della pandemia sono stati messi sul mercato cose ormai necessarie e indispensabili per la vita di tutti i giorni (ad esempio mascherine differenziate, visiere, abiti da lavoro, ma anche piani di comunicazione, video etc.).

Il mondo post Covid avrà bisogno sempre più di giovani designer attenti a lavorare sulle nuove economie, attraverso la cultura del non spreco ambientale, della innovazione digitale che permette la connessione e la produzione a distanza. Le Corbusier affermava che "L'Architettura serve a commuovere" noi affermiamo che anche gli artefatti di design (oggetti prodotti con sapienza e arte) possono suscitare un fortissimo senso empatico.





Credits: Julian Broad

GIORGIO ARMANI

Nato l'11 luglio 1934, Giorgio Armani cresce con la sorella e il fratello nella città di Piacenza dove frequenta le scuole locali. Trasferitosi con la famiglia a Milano, inizia a interessarsi al mondo della moda nel 1957, dopo aver lasciato la Facoltà di Medicina, per accettare una posizione di 'buyer' per i grandi magazzini la Rinascente. In seguito Armani ha lavorato per Nino Cerruti e successivamente come stilista 'free-lance' per diverse società. Queste esperienze hanno permesso una costante evoluzione, ricca e varia del suo stile.

“ In un mondo sempre più virtuale, bisogna essere capaci di creare qualcosa che abbia sostanza ”

Quando abbiamo iniziato a lavorare sulla Guida dedicata alla moda, abbiamo pensato ad un personaggio italiano che potesse offrire attraverso la sua storia, il suo esempio, i suoi consigli, un bagaglio di riflessioni e di suggestione per tanti giovani che intendono intraprendere un percorso formativo nel mondo della moda. In realtà, non abbiamo avuto molti dubbi. Sin dall'inizio, la scelta è ricaduta su Giorgio Armani. Ci è sembrata quella più adeguata. Armani rappresenta una figura straordinaria del mondo della moda e non solo; lo abbiamo scelto soprattutto per la sua straordinaria storia, per la gavetta di un ragazzo di periferia che dal nulla crea uno degli imperi più importanti e solidi del settore, al punto da essere riconosciuto in tutto il mondo per il suo stile, la sua creatività: Re Giorgio. Un onore per il nostro Paese, per gli italiani tutti.

Gli esordi dai tempi della scuola

Da Piacenza ci trasferimmo a Milano alla fine degli anni Cinquanta. Ci arrivai reduce da un primo, non felicissimo, anno di liceo scientifico. L'indulgenza di una dolce professoressa, che ricordo con riconoscenza, aveva evitato che fossi rimandato agli esami di ottobre. Ero pieno di voglia di fare, ma non sapevo in quale direzione. Milano non mi parve così accogliente all'inizio, abituato alla vita di provincia, dove tutto era a portata di mano e tutto mi sembrava facile. In realtà in qualche modo continuavo a vivere la stessa vita, avendo i miei genitori dovuto scegliere, per motivi economici, la Milano della periferia. Non ne vivevo il centro e tutto era più a misura d'uomo, l'uomo della mia provincia piacentina. Piano piano scoprii anche la Milano del cinema di prima visione, dei teatri che poi avrei frequentato con mio padre, le gite sempre in bicicletta con gli amici del liceo, i weekend in giro per la città con la macchina fotografica.

Si attendevano con ansia i film con la Loren, con Silvana Mangano e anche con la Lollobrigida. Al Teatro alla Scala vivevano gli antagonismi tra la Callase la Tebaldi. E c'erano anche i film del

neorealismo italiano, come testimonianza del passato di un'Italia disastata. Fu facile per me rimanere influenzato dalle immagini del cinema di quel periodo, tanto da restarne in qualche modo condizionato. Rosi, Bertolucci, Pasolini, Rossellini ne sono responsabili. Studiare non era facile per me, così distratto e forse consapevole di non aver scelto la strada giusta.

Le materie umanistiche mi avrebbero sicuramente tenuto più volentieri sui libri. La moda non faceva parte per nulla, almeno in modo chiaro, del mio essere. Vivevo una certa inquietudine per tutto ciò che vedevo attorno. Una specie di insoddisfazione un po' in tutti i campi. Ero spesso definito come quello mai contento e scontento di tutti. Ma del fuoco sacro della moda, quello di cui si parla quando si motivano le scelte di un creativo del settore, nemmeno a parlarne. So che quanto sto dichiarando può provocare una specie di delusione in chi si aspetterebbe il contrario, ma voglio essere sincero. All'epoca non c'era alcun tipo di legame con la moda stessa e tantomeno avevo mai respirato l'aria di un atelier.

La prima occasione

Un'amica mi propose di tentare la strada della Rinascente e fece il mio nome al responsabile dell'Ufficio Pubblicità, che si occupava della comunicazione in tutti i suoi aspetti. Avevano la necessità di un catalogo e, in modo totalmente sfacciato, mi proposi di esserne l'artefice. Non avevo frequentato scuole d'arte o di fotografia, e quando mi presentai con Rosanna alla responsabile, dall'aria ironica e molto sicura di sé, mostrai le foto che, da dilettante, avevo scattato a mia sorella. Foto senza tecnica né alcuna ispirazione. Furono scartate, ma io rimasi tre anni al fianco della signorina Ada, il mio capo, più interessata al caffè al bar che non al futuro del suo assistente. Il mio compito era quello di assistere i vari studi di architettura che realizzavano le mostre, e di organizzare la vetrinistica, ma non avevo incarichi creativi. Il primo vero incarico professionale fu quello di affiancare i compratori di moda maschile nelle scelte dei prodotti da mettere in vendita. Il che significò scontrarmi subito con realtà consolidate: compratori abituati da anni ad acquistare gli stessi prodotti venivano messi in discussione da un giovane uomo che, di esperienza, non dava l'impressione di averne molta. È stata una lunga gavetta che ha avuto sicuramente un grande peso per il proseguimento della mia attività nella moda. Avrei potuto continuare così per tutta la vita. Però, come una spada di Damocle, incombevano su di me le parole con cui un giorno fui apostrofato dal mio capo: Armani, lei sarà sempre un buon secondo.

Fu l'ennesimo incontro con una donna a farmi scegliere un'altra strada professionale, quella che sarebbe stata la mia. La incontravo in corridoio e da lontano ne sentivo il profumo: intenso e indimenticabile. Ondeggiava con la sua pelliccia di visone selvaggio a ranghe orizzontali. Era la bellezza per eccellenza, ma anche molto discussa.

Il salto con Cerruti

Nino Cerruti, titolare della Hitman, azienda di tessuti prestigiosi e capi di abbigliamento maschile, cercava in Italia una figura già esistente in Francia: lo stilista. Cominciai così a lavorare con il signor Nino. Era il 1965. Alla Hitman finalmente mi occupavo di moda. Il mio compito era suggerire una nuova immagine dell'uomo. Pur avvalendosi di tecnologie avanzate e degli esperti italo-americani che operavano in azienda, Cerruti mi chiese nuove soluzioni per rendere il vestito meno rigido, più confortevole, meno industriale e più sartoriale. Fu in quel momento che, decostruendo la giacca, la feci vivere sul corpo, utilizzando tessuti per nulla tradizionali. Certamente fu la grande lungimiranza di Nino Cerruti che mi permise di muovermi in quell'ambito, dove era facile scontrarsi con sistemi fissi e stantii.

Creare qualcosa che abbia sostanza e che renda più felice la vita

La moda è un mestiere che nasce al tavolo da disegno e poi si sviluppa in fabbrica, o in atelier, dove il progetto prende vita, diventando abito o accessorio da indossare. La considerazione può apparire ovvia, e invece non lo è. L'importanza degli aspetti pratici e tecnici legati alla professione tende a essere dimenticata oggi che la moda, in quanto sistema, è spesso distratta dal fare comunicazione. Perché, in un mondo sempre più virtuale, bisogna essere capaci di creare qualcosa che abbia sostanza e che, nel migliore dei casi, renda più facile la vita di chi la usa. Bisogna saper progettare: da un progetto ben definito deriva tutto il resto.





CORSI TRIENNALI

CORSI QUINQUENNALI

- Furniture Design
- Fashion Textile Design
- Pittura e Linguaggi Visivi
- Conservazione e Restauro dei beni culturali

Accademiagalli.com



L'intervista a

CARLO RATTI

Carlo Ratti architetto e ingegnere torinese, fondatore e direttore del SENSEable City Lab al MIT - Massachusetts Institute of Technology di Boston. Classe 1971, è stato nominato tra i 25 creativi che cambieranno il mondo del design.

“ Le cose più belle accadono sui confini di ciò che già conosciamo. ”

Carlo Ratti ci racconta com'è iniziata la sua carriera?

In famiglia è sempre stata presente l'influenza di mio nonno, Angelo Frisa, che nel Novecento ha lavorato come ingegnere strutturale realizzando grandi opere in Italia e all'estero - dallo Stadio Olimpico di Roma allo stabilimento Fiat di Mirafiori. Io ho continuato questa strada e mi sono occupato di ingegneria, di architettura, ma sempre di più ho avuto il desiderio di esplorare nuovi ambiti: ad esempio l'informatica, la fisica e il legame con l'ambiente della città.

Qual è stata la sua arma vincente?

Non so quanto sia un'arma vincente in generale, ma mi ha sempre incuriosito sperimentare e non chiudermi entro i confini di una sola disciplina. Gli inglesi direbbero che indosso tre cappelli: il primo è il Senseable City Lab, il laboratorio di ricerca che dirigo al MIT di Boston; il secondo è Carlo Ratti Associati, lo studio di architettura e design che ha sede a Torino, New York e Londra; il terzo il mondo delle start up, come Superpedestrian, con la quale stiamo provando a cambiare l'idea della mobilità su bicicletta. Ricerca, progetto e prodotto sono così sviluppati con una visione comune.

Quando ha capito che questa sarebbe stata la sua vita, la sua professione?

Il mio percorso scolastico è stato un po' insolito. Al liceo, la scuola era un dovere da portare a termine per poi occuparsi di altro. A volte questo altro era ugualmente legato alla conoscenza (la Relatività o gli incunaboli del Cinquecento) ma

non faceva parte del curriculum tradizionale. Anzi, era una specie di ribellione verso l'ordine costituito. Così ho approfondito campi che uscivano dai confini canonici dell'architettura e dell'ingegneria. Dopo un po' di anni, i vari punti sparsi hanno finalmente cominciato ad allinearsi!

Che studi ha fatto?

Ho iniziato studiando ingegneria al Politecnico di Torino e all'Ecole des Ponts di Parigi. Poi, dopo la laurea, ho virato verso l'architettura con un Master e un PhD all'Università di Cambridge. Lì mi sono occupato anche di informatica. Verso la fine del PhD mi hanno offerto una borsa di studio al MIT - dove sono rimasto fino ad oggi.

Lei ha studiato all'estero e poi è tornato in Italia perché?

In realtà continuo a lavorare tra New York, Boston, dove dirigo il MIT Senseable City Lab, Torino, dove c'è la sede principale del nostro studio di design e innovazione e Singapore. Vivere tra queste città mi permette di guardare sempre da prospettive diverse, per poi ritrovare il piacere di tornare in Italia. Mi viene in mente Pavese, quello della "Luna e i Falò", quando arriva in California e vede le lunghe colline sotto il sole, quasi identiche a quelle piemontesi, e si chiede: valeva la pena di aver traversato tanto mondo?

Ad un giovane consiglierebbe di studiare in Italia o all'estero?

Consiglierei di viaggiare e scoprire il più possibile le nuove culture, costruendo un proprio immaginario fatto di tanti punti di vista. Le cose più



interessanti accadono sempre sui confini delle cose e dei luoghi!

Che differenze ci sono nel Design, nell'architettura in Italia e all'estero?

La differenza è già nel significato della parola: nel mondo anglosassone, con il termine "design" ci si riferisce alla progettazione, mentre in Italia sembra si debba sempre giustificare una distinzione tra il design riferito agli oggetti e l'architettura riferita agli spazi. In realtà li accomuna lo stesso approccio: reinventare il mondo che ci circonda.

Quanto è importante in questo lavoro la curiosità, l'osservare quello che ci circonda?

Moltissimo! C'è un bel film di Francois Truffaut, Jules et Jim. In una scena, Jim ricorda il consiglio di un suo professore: Viaggi, scriva, traduca, impari a vivere dovunque, e cominci subito. L'avvenire è dei curiosi di professione.

È cambiata l'architettura oggi e soprattutto come cambierà in seguito a quello che è successo dopo il coronavirus?

Per loro natura, le città resistono alle crisi. Nei loro diecimila anni di storia hanno affrontato pandemie peggiori di quella attuale. Pensiamo alla peste, che nel Trecento falciò il 60 per cento della popolazione di Venezia. Ciò non ci ha impedito, nei secoli successivi, di continuare ad affollare le sue bellissime calli e a pigiarci gli uni contro gli altri nei suoi teatri. Le nostre città non modificano facilmente la loro struttura fisica, ma si lasciano abitare in modo diverso. Si tratta di adeguare il software per preservare l'hardware.

È possibile pensare a delle città in grado di rispondere anche a quelle che sono state delle esigenze inaspettate di questo momento?

Assolutamente sì, e in qualche modo lo stanno già facendo. Il nostro modo di vivere le città è già diverso: apprezziamo molto di più le passeggiate, abbiamo rivalutato il verde e lo spazio pubblico. E ancora, il nostro modo di muoverci è cambiato così come anche i nostri comportamenti di consumo: abbiamo riscoperto i negozi di quartiere e allo stesso tempo aumentato gli acquisti online, due opzioni che sembrano poter coesistere contro ogni previsione distopica.

Le relazioni sociali dei più giovani sono cambiate, lei ipotizza degli spazi di incontro più funzionali a contrastare il coronavirus?

Dobbiamo distinguere il breve dal lungo termine. Nei prossimi mesi, fino a quando non avremo trovato un vaccino o raggiunto l'immunità di gruppo, dovremo fare attenzione e vivere lo



VITAE, Milano

spazio in modo diverso, mantenendo il distanziamento sociale. Ma nel lungo periodo potremo tornare a interagire in modo normale gli uni con gli altri: credo che fra qualche anno il Covid-19 non ci spaventerà più di quanto faccia la peste bubbonica di cui leggiamo ne "I Promessi Sposi".

Lei dirige ed insegna al MIT di Boston, cosa vede nei suoi studenti e quali le caratteristiche in cui si rivede?

Credo che il tratto che li accomuna sia la curiosità, e questo si traduce nelle ricerche che si conducono e in generale in una predisposizione a sperimentare e uscire da una strada prestabilita. Inoltre, si tratta di un ambiente internazionale e multidisciplinare, in cui la diversità diventa sempre risorsa e non ostacolo.

Lei pensa che un giovane si debba formare molto più sui libri o meglio l'esperienza sul campo?

Credo che lo studio sia necessario tanto quanto l'esperienza: per dirla con le parole di Jules et Jim di cui parlavo prima, è importante viaggiare, tradurre e imparare a vivere dovunque.

Lei lavora con un gruppo di collaboratori come li sceglie e quali caratteristiche deve avere un giovane per attirare la sua attenzione e per far parte del suo team?

Sia al MIT che in Carlo Ratti Associati i nostri team sono internazionali e multidisciplinari. Sono due presupposti importanti per favorire lo scambio di idee e una continua curiosità per



percorrere strade non convenzionali. In qualche modo l'approccio è fare tutto con l'entusiasmo della più straordinaria scoperta mai fatta, anche nelle cose più semplici.

Cosa significa per lei sentirsi nominare il Leonardo da Vinci dei nostri giorni? Quando era più giovane lo avrebbe mai immaginato?

Non so chi mi abbia definito così. In generale tendo a non prendere mai troppo sul serio le etichette che mi vengono affibbate. Al contrario, credo che sia importante fare tesoro delle parole di Steve Jobs: "Stay hungry, stay foolish", siate affamati, siate folli. Affamati e folli di curiosità.

In questo lavoro è più importante la creatività o la realizzazione?

Sono due aspetti che si completano a vicenda. La creatività da sola non basta, così come il solo perseguire degli obiettivi sarebbe incompiuto senza creatività. Thomas Edison diceva che il ge-



Padiglione Italia EXPO Dubai 2020

nio è per l'1% ispirazione e per il 99% traspirazione. Senza traspirazione, ovvero senza impegno, l'ispirazione serve a poco.

Lei parlando di formazione ha detto che il segreto sta in una lettera T che cosa significa?

È una teoria molto comune tra chi si occupa di risorse umane: nella formazione di una persona possiamo considerare la linea verticale della T come le competenze consolidate in una determinata area o disciplina, mentre la linea orizzontale rappresenta tutto ciò che si apprende trasversalmente al proprio ambito: sono quelle conoscenze sui confini, l'altro di cui parlavo prima.

Lei dice che le Università soprattutto post coronavirus dovranno cambiare, evolversi altrimenti moriranno?

L'università non morirà, ma ha oggi la possibilità di cambiare e adattarsi. Il tema dell'istruzione merita una riflessione approfondita. Per decenni le Università italiane sono rimaste ancorate ad un modello tradizionale, che le rende spesso poco flessibili ai cambiamenti. Eppure, il tempo che stiamo vivendo impone di ripensarle. Pensiamo alle grandi lezioni frontali che possono essere condotte online, liberando il tempo degli studenti, che affollano metropolitane e strade per arrivare in aula in orario, e il tempo dei docenti, che così non dovrebbero ripetere la stessa lezione. Quel tempo ritrovato può essere utilizzato per aumentare e migliorare l'interazione individuale. Come nel Liceo ateniese di Aristotele.

C'è un progetto che ha in testa e che ancora non ha potuto realizzare?

Non vorrei sembrare schivo, ma direi: il prossimo. Progetto, dal latino projectus, significa gettarsi in avanti, nel futuro. La parte più stimolante del nostro lavoro è proprio nella ricerca e, se vogliamo, nella scoperta dell'inatteso. Lavori ad un'idea e scopri nuove prospettive, da cui nascono nuovi progetti. E i progetti di domani saranno più ricchi, portando dentro di sé un po' di tutti quelli passati.

Con la tecnologia sono cambiate molte professioni, anche per l'architettura sarà così in futuro?

L'architettura ha dalla sua parte il grande vantaggio di essere una disciplina aperta. È un ambito flessibile per sua natura, questo le permette di resistere da sempre ai cambiamenti più profondi della storia. Pensiamo alle nostre città: hanno resistito a guerre, pandemie, rivoluzioni senza mai alterare le fondamenta della propria struttura.

Può dare tre consigli a tutti quei ragazzi che stanno per varcare la soglia del mondo dell'Università, in questo anno, diciamo particolare?

Restituirei il consiglio di Steve Jobs ai suoi studenti, che ha ispirato anche me, a mia volta: siate affamati, siate folli. Io ci aggiungo anche "Siate curiosi". Le cose più belle accadono sui confini di ciò che già conosciamo.

Francesca Beolchi

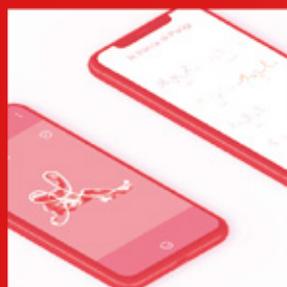


Dal 1973, il primo istituto universitario di Design in Italia.

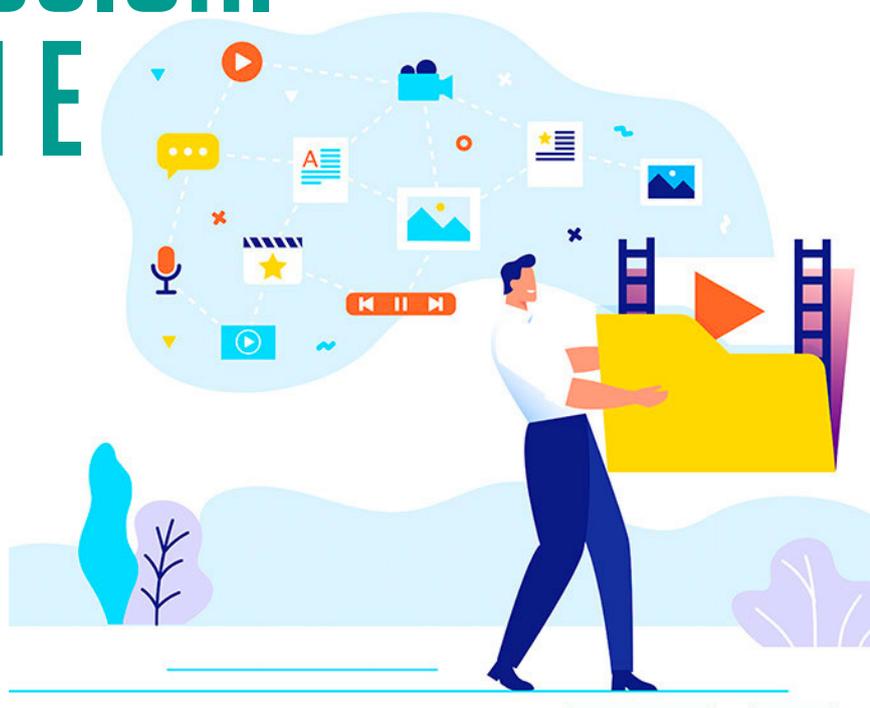
CORSI TRIENNALI IN DESIGN
CORSI BIENNALI IN DESIGN DEI SISTEMI -
PRODOTTI E SERVIZI / COMUNICAZIONE

Design del Prodotto // Design della Comunicazione
Design dei Servizi // Innovazione Tipologica
Meta Design // Design dei Sistemi // Tecnologia
Modellazione 3D // Interaction Design // Fotografia
Motion Graphic // Digital Video // Multimedia Design

WWW.ISIAROMA.IT // @ISIAROMADESIGN



LE PROFESSIONI DI DESIGN E MODA



Ecofriendly designer

L'eco friendly designer è una nuova figura specializzata nella progettazione di prodotti in un'ottica eco friendly. Lavora per un possibile riuso dei materiali una volta che questi hanno concluso il ciclo di vita. In quest'ottica il Canada è il Paese più avanzato insieme agli Stati Uniti e al nord Europa, ma anche in Italia sta crescendo una ecosensibilità. È così che ogni giorno vengono realizzati ecoprodotti da materiali di recupero come un vecchio giornale o un packaging inutilizzato. È necessario conoscere e prevedere l'impatto energetico di un progetto. Usare le nuove tecnologie e conoscere i mestieri artigiani. Un bagaglio di conoscenze e competenze interdisciplinari. Si devono avere conoscenza dei materiali, della composizione sociale ed economica del contesto in cui si opera delle possibilità per sostenere finanziariamente un progetto. Ancora, conoscenze approfondite sulle più recenti politiche e normative ambientali, nazionali e internazionali, relative all'ecoinnovazione.

Docente di grafica

Il docente di grafica è un professionista che appartiene all'ambito dei lavoratori della conoscenza, opera principalmente nelle istituzioni dell'educazione formale e segue uno specifico progetto educativo. È un trasmettitore di cultura. Un insegnante deve sapere e saper fare moltissime cose. Possedere una vasta cultura e una conoscenza profonda della propria disciplina è solo una delle tante competenze di un buon insegnante, come una grandissima capacità comunicativa; bisogna saper catturare l'attenzione e tenerla desta; dovrà imparare a capire quando un alunno va pesantemente redarguito o quando, invece, incoraggiato. Dovrà spesso, "reinventarsi" un po' a seconda di chi ha davanti e della situazione in cui si troverà.



Industrial designer

L'industrial designer è il progettista in grado di gestire l'intero sviluppo di un nuovo prodotto, dall'idea iniziale (concept) fino alla fase di produzione. Egli progetta oggetti producibili industrialmente, cioè in serie, come mobili, lampade, elettrodomestici, automobili. È in grado di veicolare le novità sotto tutti i profili: creativo, estetico e tecnologico. Deve saper coniugare gli aspetti funzionali con quelli estetici, muovendo le scelte in una continua sintesi tra estetica e usabilità. Il suo knowhow tecnico si riferirà alla tecnologia di produzione, alla conoscenza di materiali e ai costi di produzione. Deve avere conoscenze del contesto storico, culturale, geografico e sociale nel quale opera e delle esigenze del mercato.

Interaction developer

L'Interaction developer è un professionista, generalmente architetto o designer di interni, capace di fondere le qualità fisicostrutturali di uno spazio tradizionalmente inteso con le più recenti tecnologie digitali, al fine di creare contesti rinnovati dalle forti valenze comunicative e partecipative. Gli spazi contemporanei dell'abitare, quelli dedicati al commercio e ancor più quelli riservati allo svago e al tempo libero richiedono oggi una forte capacità di coinvolgimento dell'utente. Connotare e saper risolvere uno spazio non sono più qualità sufficienti a soddisfare le richieste di un progetto che sempre più deve favorire l'avvicinamento del pubblico, la comunicazione, l'interazione diretta fino alla trasformazione, nel tempo, del progetto stesso. Il coinvolgimento dell'interaction designer all'interno di un processo progettuale riguarda oggi tutti gli ambiti di costruzione di uno spazio architettonico aperto all'interferenza del pubblico. Si passa dalla progettazione di uno specchio interattivo ad uso domestico, ad un sistema di illuminazione pubblica all'interno di una stazione metropolitana.



Videogame designer

Per definire questa professione occorre evidenziare che il game design è un sistemista, dal momento che per progettare un videogioco occorre quasi sempre una squadra di professionisti che possano offrire diversi contributi. Il game designer quindi è un designer che può esprimere la sua professionalità a vari livelli. Potrà essere: il responsabile del gioco: colui che coordina e controlla il lavoro in toto ossia che tutti i reparti siano coerenti con le finalità del gioco; il responsabile delle regole del gioco che possono essere diverse e anche cambiare nel tempo; il responsabile dei livelli e della loro struttura, come ad esempio la giocabilità (le trappole, le zone sensibili ai pericoli, etc.). Il settore dell'industria dei videogiochi è fiorente e affascina molto i giovani creativi. **Ricorda però che la creatività, da sola, non basta.** Il designer non è un artista nel senso che non produce per sé, ma per un'industria. Subentra quindi il problema della serialità che richiede molte e diverse abilità. Si devono conoscere programmi di grafica e illustrazione; comprendere come funzionano le varie apparecchiature, con competenze nel campo della modellazione e con la capacità di produrre elaborati da condividere con altre professionalità.



STILE
STILISTA - DESIGNER DI MODA -
PROGETTO AZIENDALE

ILLUSTRATOR



**TECNICHE DI
RENDERING**



PHOTOSHOP



PROMOZIONE NUOVI ISCRITTI
NATI NEL
2000 - 2001 - 2002

**SCUOLA MODA CESENA
NON SI FERMA !**

**PERCHE' CHI SI FORMA
NON SI FERMA !**

MODELLISTICA



**SARTORIA
CONFEZIONE**



LEZIONI
IN AULA E
ONLINE

CAD



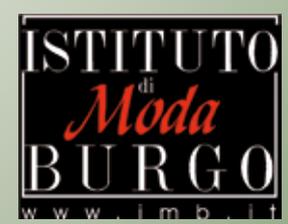
**METODO INDUSTRIALE/
METODO SARTORIALE**
MODELLISTA - SARTA -
PROGETTO AZIENDALE

**2 SEDI
CESENA
ANCONA**



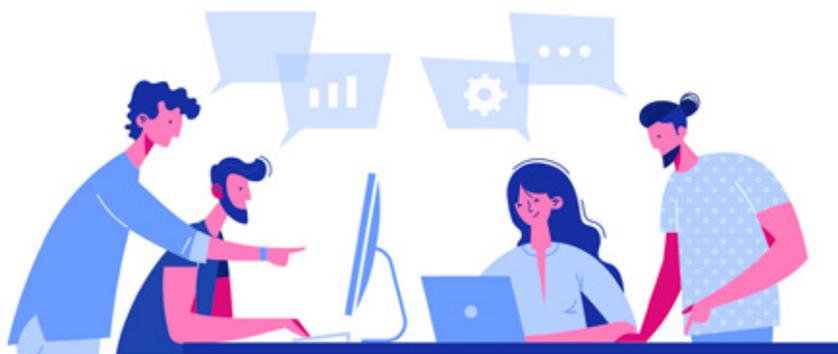
Tel. 0547 18 63 363
Cell. 328 01 57 418

info@scuolamodacesena.it
www.scuolamodacesena.it



Fashion designer

È colui che si occupa della creazione e progettazione di un capo di abbigliamento (abito da donna, abito da uomo, e accessori – scarpe e borse) e/o di intere collezioni nei diversi settori: abbigliamento sportivo (sportwear), casual, elegante in diverse categorie: pronto moda, prêt-à-porter, street fashion, lusso) coniugando le proprie conoscenze (storia della moda, storia del costume, storia dell'arte classica e contemporanea) con una fervida attività di ricerca ed innovazione, creando prodotti di alta qualità che rispondono anche a criteri di vestibilità e funzionalità. Oltre a competenze tecniche e creative deve avere una forte personalità, ma essere in grado di osservare, ascoltare le esigenze e i desideri dei potenziali fruitori delle sue creazioni. Inoltre deve possedere un'ottima capacità di lavorare in gruppo con le diverse figure professionali che concorrano alla realizzazione di un capo.

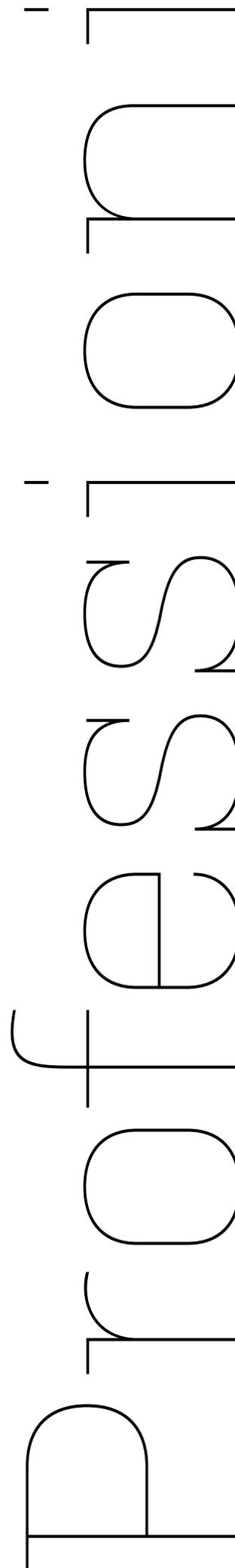


Cool hunter

Letteralmente cacciatore di tendenze è colui che individua all'interno di un'azienda di moda o in altri settori legati alla moda, quali siano i nuovi stili che provengono dalle strade, dalla società, così da permettere alle aziende di produrre prodotti che colgono le tendenze in atto o che prevenivano mode latenti della società di costume. Viaggia, osserva, raccoglie materiali, dei più diversi: fotografie, brochure di concerti, spettacoli teatrali, annunci cinematografici, mostre multimediali, mostre d'arte pittorica e fotografica.

Store manager

Si occupa della gestione di un negozio, curando ogni aspetto. Dal personale di vendita, all'organizzazione economica, alla supervisione delle vetrine. Di solito proviene dal settore delle vendite di negozi di moda. Richiede una solida competenza nel settore, vale a dire una conoscenza approfondita dei capi in vendita, possiede doti di autonomia, senso di responsabilità, capacità di gestione, resistenza allo stress, grandi capacità organizzative e un'ottima gestione delle risorse umane, fortemente orientato al risultato.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3



Raffles Milano



Istituto Moda e Design



RafflesMilano®

CORSI TRIENNALI

- Fashion design
- Interior design
- Product design
- Visual design

CORSI MASTER

- Fashion design and Business
- Product and Interior design
- Visual design and Communication
- Photography

Open Day 2020
10 luglio
4 settembre
11 settembre

Vieni a scoprire il tuo futuro.
Una Faculty internazionale in una
scuola sempre aperta, per coltivare
il tuo talento.

Fai la scelta giusta,
ti aspettiamo in via Casati 16, Milano

Prenota una sessione
di orientamento:
triennali@rm-modaedesign.it

RafflesMilano® Istituto
Moda e Design

Via Felice Casati, 16 - 20124 Milano
02 22 17 50 50
info@rm-modaedesign.it
rm-modaedesign.it

Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.



**ACCADEMIA
COSTUME
& MODA**
ROMA-1964



The Best
Fashion Schools
in the World
2019

FASHIONISTA

THE TOP 25 FASHION SCHOOLS IN THE WORLD: 2019

PARTENZA OTTOBRE 2020

CORSI TRIENNALI

ROMA

COSTUME & MODA

ROMA - MILANO

**COMUNICAZIONE DI MODA:
FASHION EDITOR, STYLING & COMMUNICATION**

MILANO

FASHION DESIGN MANAGEMENT

ROMA - MILANO

FOUNDATION - CORSO PROPEDEUTICO AI TRIENNALI

SEDE DI ROMA: VIA DELLA RONDINELLA, 2
SEDE DI MILANO: VIA ANTONIO FOGAZZARO, 23

www.accademiacostumeemoda.it | info@accademiacostumeemoda.it

☎ Find us on Whatsapp: +39 342 38 15 672

#accademiacostumeemoda | #acmtalents2020





QUANTO NE SAI DI UNIVERSITÀ?

Ora che hai letto quasi tutta la guida, ti lanciamo la sfida del Test. 24 domande e un punteggio tutto da scoprire. Vai su www.corriereuniv.it e segui le istruzioni!

Alcune domande che troverai nel Test online

Che cosa è una classe di laurea?

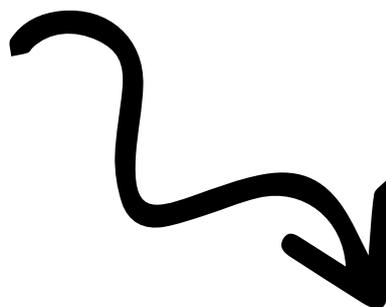
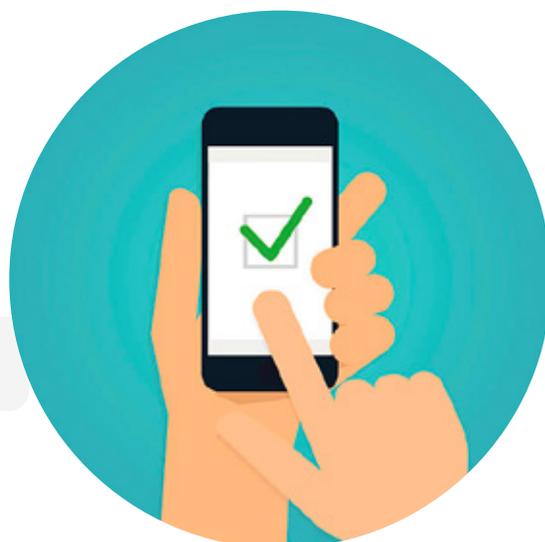
La laurea di primo livello (L) quanti anni comprende?

Quali sono le lauree magistrali a ciclo unico? (LMU)

Che cosa è un CFU (credito formativo universitario)?

Quali sono i corsi a numero programmato a livello nazionale predisposti dal MUR?

Che cosa è un piano di studio?



[Clicca qui per accedere al test online](#)

A man and a woman are hiking in a rocky, desert-like environment. The man is carrying the woman on his shoulders. Both are smiling and wearing casual, outdoor-style clothing. The man is wearing dark green pants and black sneakers with white soles. The woman is wearing a white tank top, a denim jacket, and light-colored pants. The background consists of large, reddish-brown rocks and sparse vegetation.

hey
dude®

WWW.HEYDUDESHOES.COM

We use high-performance materials to craft the most comfortable shoes you've ever worn. They're built on wide-fit Italian shoe lasts to give your toes room for healthy positioning. And we innovate to keep you moving, from our special Easy-On System to our patented Ultra-LIGHT EVA outsole. Classic styling means HEYDUDE goes from boardwalk to boardroom, no sweat.